

QUESTIONI L'ANALISI DI TULLIO GREGORY

La natura e i suoi segreti: dalla teologia all'alchimia

EDIZIONE
1999
L'ESPRESSO
N. 10/1999

**TULLIO
GREGORY**
**Speculum
naturale**

STORIA E
LETTERATURA
PP. 251, € 35

Questo libro non fa sconti al lettore e non si paluda come libro per tutti. Nel dilagare della moda editoriale dei piccoli cammei, dove chiunque può cogliere almeno un punto di una questione difficile e complessa, il lavoro specialistico come questo rappresenta un benefico segnale in controtendenza: cita le fonti in lingua e non si schermisce davanti al latino del medioevo per puntare in fondo a un nodo tanto semplice quanto centrale allora e secondo alcuni anche oggi. Cioè l'emergere nel corso del secolo XII di un nuovo mondo «naturale». La natura di prima era quella che si caricava di significati simbolici, di allusioni morali, di indicazioni di vita morale delle quali ciascuno poteva e doveva far conto. Ma nelle zone di confine fra i mondi le traduzioni della filosofia greca e i commentatori arabi fanno toccare con mano una possibilità tutta diversa: cioè guardare alla natura come a un complesso ordinato di fenomeni da indagare con strumenti appropriati (quelli della fisica, dell'alchimia, dell'astrologia). Prima l'analogia fra il libro della natura e il libro della Scrittura imponeva la lettura della stessa grafia del dito di Dio in entrambi i supporti; ora la convinzione di dover utilizzare la ragione in un ambito nettamente distinto da quello teologico dà le vertigini. Si legge così la Genesi a partire da principi fisici — con l'orrore di Guglielmo di Saint-Thierry: e si specula sull'influsso degli astri nei quali è iscritta per creazione la possibilità di far capire il futuro che ci attende.

Alberto Melloni

CORRIERE DELLA SERA 9/06/08